

NOTIZIARIO ECONOMICO SINDACALE

In una conferenza stampa del sindacato della CGIL

Proposte dei lavoratori PP. TT. per l'ammmodernamento dei servizi

L'organizzazione dei servizi postali non corrisponde allo sviluppo della città. In numerosi quartieri un recapito ogni 24 ore — Tutto eguale a settant'anni fa

Ogni quattro cittadini che abitano nella Capitale, soltanto uno riceve dalle Poste la corrispondenza in arrivo tre volte al giorno. E ciò con una certa regolarità. Un milione e mezzo di romani che abitano nei popolosi quartieri dell'Appio, di Ostiense, di Nomentano, di Borghi, di Prati, dell'EUR ecc. ricevono la posta due volte al giorno. Ci sono poi gli abitanti delle borgate (Tor Sapienza, Sottocamerini, Acilia, Tor Marignoli ecc.) che anche in questo campo sono considerati « a parità » e ricevono la posta una sola volta al giorno. Una lettera che giunge nella Capitale può essere consegnata anche 48 ore dopo il suo arrivo, a seconda di dove risiede il destinatario.

capito postale, tale da accelerare la consegna, rendendola più tempestiva e più rapida, agli utenti, abitano in quartieri di periferia, ad Acilia, il sindacato ha avanzato delle proposte che, difficilmente, potranno essere ignorate dall'Amministrazione.

Il sindacato propone l'istituzione delle tre distribuzioni giornaliere in tutto il Comune e la eliminazione di tutti i « tempi morti ». Tali misure permetterebbero di recapitare la corrispondenza non oltre le 12 ore dal suo arrivo e di guadagnare, comunque, sino a 24 ore di tempo rispetto alla situazione attuale.

« Tempi morti » si eliminano — ha detto il segretario responsabile del sindacato, dott. Giuseppe Mastracchi — fin dalla fase iniziale del servizio di recapito, che è la ripartizione generale. A Roma giungono treni con decine di sacchi di posta (lettere, stampe, cartoline ecc.) diretta in parte nella nostra città e in parte in altri centri del Lazio o del Meridione e delle Isole. Questi sacchi molte volte restano parecchie ore sui treni e poi passano ad una prima cernita, che viene fatta nell'ufficio di Roma-Ferrovie. Questa è una fase da modificare: la cernita della posta diretta a Roma deve essere fatta già sulle vetture postali che viaggiano verso la nostra città. Ciò consentirebbe all'Ufficio arrivo e distribuzione di Termini, che ha il compito della ripartizione per le zone postali della città, di anticipare una gran parte del lavoro. Naturalmente, questo sforzo non darebbe risultati di « accelerazione » se non si istituissero « spole » più frequenti tra l'Ufficio di Termini e gli altri uffici postali, che hanno il compito di recapitare la corrispondenza.

Questo rapido e sommario panorama della situazione della organizzazione del traffico e del recapito postale a Roma, è di per sé sufficiente per sottolineare l'interesse della conferenza stampa tenuta ieri dal sindacato provinciale della CGIL a Palazzo Marignoli. Sostanzialmente, l'organizzazione postale è invecchiata, lacerata dal frenetico sviluppo urbanistico della città, appesantita dal caotico traffico cittadino. Che cosa fare di fronte a questa situazione? È tollerabile che un cittadino, residente ad Acilia o nel quartiere Appio, debba subire una discriminazione rispetto a quello che abita nel centro della città? Nella conferenza, il sindacato ha dato una risposta a queste domande, facendo precise proposte per modificare la situazione.

Il sindacato ha enucleato, in modo netto, tutte le menzogne che erano state dette e scritte, durante la recente agitazione sostenuta dai postelegrafonici romani, a proposito di una presunta opposizione del sindacato e della categoria allo ammodernamento dei servizi. Le proposte presentate ieri all'opinione pubblica saranno ufficialmente inviate al Ministero. Il sindacato ha inoltre chiesto che il problema dell'ammodernamento delle Poste a Roma sia discusso da un' apposita Commissione, costituita da tecnici delle Poste, da rappresentanti dei vari gruppi di utenti, dal personale delle Poste e dai sindacati.

Secondo il sindacato un'accelerazione immediata dei recapiti si può ottenere, oltre che con l'istituzione delle tre distribuzioni giornaliere della posta, organizzando anche un servizio separato e motorizzato per il recapito della posta promiscua (lettere, stampe ecc.) per quegli enti, organizzazioni pubbliche o private che risultassero destinatari di una gran quantità di corrispondenza. Il sindacato, infine, ha sottolineato la necessità di istituire per tutta la città il servizio separato di « raccomandate », « assicurate » e « corrispondenza in assegno ».

Per un radicale ammodernamento dei servizi del traffico, del movimento e del rec-

capito postale, tale da accelerare la consegna, rendendola più tempestiva e più rapida, agli utenti, abitano in quartieri di periferia, ad Acilia, il sindacato ha avanzato delle proposte che, difficilmente, potranno essere ignorate dall'Amministrazione.

Il sindacato propone l'istituzione delle tre distribuzioni giornaliere in tutto il Comune e la eliminazione di tutti i « tempi morti ».

« Tempi morti » si eliminano — ha detto il segretario responsabile del sindacato, dott. Giuseppe Mastracchi — fin dalla fase iniziale del servizio di recapito, che è la ripartizione generale.

Contadini ricevuti dai compagni Colombi e Sereni

Settanta coltivatori diretti, designati dai contadini di tutti i comuni della provincia forlivese, sono venuti ieri a Roma in delegazione per chiedere ai rappresentanti del governo la immediata sospensione delle esenzioni di tutte le imposte e contributi che non possono assolutamente pagare.

Firmato ieri il nuovo contratto

Per un importante settore dell'industria, i contadini occupati oltre 20 mila lavoratori, è stato firmato ieri presso la Confindustria il nuovo contratto nazionale di lavoro, a seguito della ripresa delle trattative.

Nel settore alcolici aumento del 14 %

Migliorati orario di lavoro e ferie - Il giudizio della FILZIAT

Alta ricerca di 9 miliardi

Ma eccoci alla nuova speculazione e alla nuova scalata. Virgillito ha pagato le azioni dell'Assicuratrice a una media di 58.000 lire l'una, all'inizio di quest'anno, in base alla quotazione di tutte le azioni esistenti di questa società, i cui titoli — come è logico — sono saliti vertiginosamente: ora sono passati a 160.000 lire nel '60. Il costo dell'operazione Assicuratrice Italiana è stato calcolato sui 4 miliardi e 330 milioni.

In agitazione i panettieri per il rinnovo del contratto

I componenti la delegazione, nella stragrande maggioranza iscritti alla Confederazione dell'On Bonomi e alla DC, sono stati ricevuti alla Direzione del Partito comunista dai componenti on. Arturo Colombi, il quale ha assicurato l'appoggio del Partito e dei gruppi parlamentari alla loro lotta. La delegazione è potuta recarsi alla Camera dal presidente dell'Alleanza dei contadini, sen. Emilio Sereni, dal segretario Giovanni Rossi e dagli on. Grifone, Magnani e Zoppi.

E' scaduto da più di due anni

Assidue pretese padronali per tenere bloccate le retribuzioni e le condizioni normative

Assurde pretese padronali per tenere bloccate le retribuzioni e le condizioni normative

I panettieri, sono in agitazione per ottenere il rinnovo del contratto di lavoro che è scaduto da oltre due anni. Una nota dell'organizzazione sindacale, che è stata distribuita il 28 e 29 gennaio a Bologna e sarà un convegno per fissare le linee di una lotta nazionale che si prevede del mese prossimo per le prossime settimane.

Fissate per gennaio le trattative per i lavoratori del commercio

La Segreteria della FILZIAT — è detto in un comunicato della Federazione — giudica in maniera positiva questo accordo, che pone fine all'agitazione in atto in questo settore per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. I miglioramenti di carattere normativo ottenuti, anche se non soddisfano pienamente le rivendicazioni che i lavoratori avevano avanzato, rappresentano tuttavia un successo di grande valore, che apre prospettive nuove alla loro azione rivendicativa.

Continuano gli scandali nel campo del credito

Come le banche finanziano le speculazioni di Virgillito

Nonostante le promesse di maggiore severità, il nuovo padrone della Lanerossi è riuscito a ottenere una « copertura » di oltre 10 miliardi

Nuove, sconcertanti informazioni emergono sul retroscena delle burrascose avvenute in Borsa nelle ultime settimane, e sulle colossali manovre speculative sviluppatesi — s'intende — bene al riparo dall'occhio indiscreto del fisco e dal controllo dei pubblici notai. Al centro delle particolarmente agitate notizie di cui siamo venuti a conoscenza è ancora quella arcaica figura che risponde al nome di Michelangelo Virgillito, finanziere del tutto sconosciuto fino a pochi mesi fa, ma ormai balzato alla ribalta della notorietà.

Il nuovo padrone della Lanerossi è riuscito a ottenere una « copertura » di oltre 10 miliardi.

Nonostante le promesse di maggiore severità, il nuovo padrone della Lanerossi è riuscito a ottenere una « copertura » di oltre 10 miliardi.



Virgillito (Catania) — Ecco Michelangelo Virgillito come è raffigurato nell'affresco della abside della chiesa donata ai domenicani dal notaio speculatore. Egli è ritratto, avvolto in un manto rosso, nell'atto di porgere alla Madonna il modello del nuovo tempio della Consolazione

Cominciano i guai

Per assicurarsi la maggioranza delle azioni Lanerossi, Virgillito ne ha acquistate 1.300.000, al prezzo medio di 7.400 lire l'una (il valore nominale era di 4000 lire l'una). Ha speso dunque oltre 10 miliardi, ed è diventato in pratica il proprietario delle grandi aziende lombarde.

Nuovi motivi di scandalo

Ne lo scandalo può restare circoscritto a queste considerazioni, più di per sé estremamente gravi. I giochi di prestigio di cui abbiamo parlato — per così dire — di grosse fabbriche, come la Lignagus e la Lanerossi, che danno lavoro a migliaia di operai e sulle quali si basa la ricchezza economica di intere province. La Lanerossi, ad esempio, occupa in complesso diecimila dipendenti, ha stabilimenti a Vicenza, Sesto, Pieve, Torre, Rocchette, Duerle, Marano, Montorio Veronese, ha 1700 telai, 97 mila fusi di filatura e 22 mila torsi di toratura, possiede sette centrali elettriche, un capitale di 6 miliardi di lire. È ammissibile che un complesso di tanta importanza sia in balia di colpi fortunosi sul tipo di quelli suddegnati?

Continua nel Brindisino lo sciopero delle raccogliatrici d'olive

Nella provincia di Brindisi prosegue lo sciopero delle raccogliatrici d'olive. Lo sciopero è effettuato per gruppi di comuni. Oggi sono scese in lotta le lavoratrici dei comuni di Ostuni, Ceglie, Villa Castell, Francavilla Fontana, Cisternino.

Continuazioni dalla 1ª pagina

NATALE DI LOTTA

Geloso e la FIARO, hanno ceduto accettando l'accordo IRI. Lo sciopero è frattanto proseguito nelle altre fabbriche del comparto e si sono ripetute le manifestazioni pubbliche, mentre non hanno potuto ancora ad alcuna conclusione i colloqui prefetturali. Altri scioperi degli elettromeccanici hanno inoltre avuto luogo a Savona, e oggi sarà la volta delle aziende di Bologna e di Roma.

NAUFRAGIO

Parlamento la questione della mezzadria, per una nuova politica degli investimenti in agricoltura, e per un impegno del governo che non può essere di semplice mediazione tra posizioni inconciliabili; e di alternativa alla soluzione che sul piano sindacale la categoria ha la forza di imporre, ma che deve invece investire il complesso della vertenza e qualificare su questa base e con le opportune iniziative, anche di carattere legislativo, l'atteggiamento del governo il quale non può restare disinteressato spettatore.

Cominciano i guai

Per assicurarsi la maggioranza delle azioni Lanerossi, Virgillito ne ha acquistate 1.300.000, al prezzo medio di 7.400 lire l'una (il valore nominale era di 4000 lire l'una). Ha speso dunque oltre 10 miliardi, ed è diventato in pratica il proprietario delle grandi aziende lombarde.

Nuovi motivi di scandalo

Ne lo scandalo può restare circoscritto a queste considerazioni, più di per sé estremamente gravi. I giochi di prestigio di cui abbiamo parlato — per così dire — di grosse fabbriche, come la Lignagus e la Lanerossi, che danno lavoro a migliaia di operai e sulle quali si basa la ricchezza economica di intere province. La Lanerossi, ad esempio, occupa in complesso diecimila dipendenti, ha stabilimenti a Vicenza, Sesto, Pieve, Torre, Rocchette, Duerle, Marano, Montorio Veronese, ha 1700 telai, 97 mila fusi di filatura e 22 mila torsi di toratura, possiede sette centrali elettriche, un capitale di 6 miliardi di lire. È ammissibile che un complesso di tanta importanza sia in balia di colpi fortunosi sul tipo di quelli suddegnati?

Cominciano i guai

Per assicurarsi la maggioranza delle azioni Lanerossi, Virgillito ne ha acquistate 1.300.000, al prezzo medio di 7.400 lire l'una (il valore nominale era di 4000 lire l'una). Ha speso dunque oltre 10 miliardi, ed è diventato in pratica il proprietario delle grandi aziende lombarde.

Nuovi motivi di scandalo

Ne lo scandalo può restare circoscritto a queste considerazioni, più di per sé estremamente gravi. I giochi di prestigio di cui abbiamo parlato — per così dire — di grosse fabbriche, come la Lignagus e la Lanerossi, che danno lavoro a migliaia di operai e sulle quali si basa la ricchezza economica di intere province. La Lanerossi, ad esempio, occupa in complesso diecimila dipendenti, ha stabilimenti a Vicenza, Sesto, Pieve, Torre, Rocchette, Duerle, Marano, Montorio Veronese, ha 1700 telai, 97 mila fusi di filatura e 22 mila torsi di toratura, possiede sette centrali elettriche, un capitale di 6 miliardi di lire. È ammissibile che un complesso di tanta importanza sia in balia di colpi fortunosi sul tipo di quelli suddegnati?

primato di qualità *

controllo meticoloso di ogni particolare
circuiti stampati ad alto rendimento
cinescopi bonded shield - easy clean
contradistorsione
la nuova superba serie di televisori
MAGNADYNE e KENNEDY

I televisori Magnadyne e Kennedy pronti e predisposti per la ricezione in UHF del secondo programma TV sono in vendita in numerosi modelli compresi i recentissimi e modelli 23 pollici con supercinescopio Easy Clean

magnadyne

KENNEDY

GRANDI INDUSTRIE RADIO TV ELETTRICITÀ